GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 | **ROMA** — MERCOLEDI 23 DICEMBRE | **NUM. 298**

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri:

Con decreto del 3 novembre 1891:

A cavaliere:

Caputi dott. Giovanni, di Napoli.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e Culti:

Con decreti del 3 e 18 novembre 1891:

A commendatore:

Stefanucci Ala cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Ad uffiziale:

Dinelli cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

Maxia Serra cav. Vincenzo, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 4, 8 e 29 novembre 1891:

A grand'uffiziale:

Manara comm. Enrico, ispettore di 1ª classe nel Real Corpo del Genio Civile.

Ad uffiziale:

Angeli cav. Antonio, ingegnere capo di 1ª classe nel R. Corpo del Genio Civile, collocato a riposo.

Pellegrino cav. Filippo, ingegnere capo del Genio Civile, collocato a riposo.

A cavaliere:

Chellini Giuseppe, regio sotto ispettore nelle strade ferrate, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la Istruzione Pubblica:

Con decreto del 2 novembre 1891:

A cavaliere:

Mezucelli Berardo, direttore spirituale nei Convitti nazionali, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina:

Con decreto del 12 novembre 1891:

A cavaliere:

Bruno Tommaso, archivista di 1ª classe nel Ministero della marina, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **692** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 63 del regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, approvato con Nostro decreto 14 luglio 1887 n. 4809;

Visti i Nostri decreti 5 luglio 1875 **n. 2586, 4 aprile** 1880 **n.** 5375 e 11 luglio 1891 **n. 445;**

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli spacci all'ingrosso dei tabacchi in Aragona e Porto-Empedocle (provincia di Girgenti), sono soppressi.

Alle tabelle A e B annesse al Nostro decreto 5 luglio 1875 n. 2586, parzialmente modificate cogli altri Nostri decreti 4 aprile 1880 n. 5375 e 11 luglio 1891 n. 445, sono in parte sostituite le tabelle 1ª e 2ª annesse al presente decreto e viste, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Il Ministro stesso determinerà il giorno in cui dovranno avere effetto le modificazioni stabilite col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 22 novembre 1891.

UMBERTO.

G. Colombo.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. Ferraris.

Tabella Iª.

Depositi	Uffici affiliati	
	Magazzini	Spacci
Caltanissetta	Caltanissetta, Castrogiovanni, Piazza Armerina, Terranova in provincia di Caltanissetta, Canicattì, Girgenti, Licata, Sciacca in provincia di Girgenti.	Mussomeli in provincia di Caltanissetta, Casteltermini in provincia di Girgenti.
Palermo	Bivona in provincia di Girgenti, Chiusa Sclafani, Corleone, Palermo 1° circondario in provincia di Palermo, Alcamo, Marsala, Salemi, Trapani in provincia di Trapani.	Cefalù, Palermo 2° circondario, Lercara Friddi, Partinico, Petralia Sottana, Termini Imerese Marineo in provincia di Palermo, Mazzara del Vallo, Pantelleria in provincia di Trapani, Mistretta, S. Stefano di Camastra in provincia di Messina.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Tabella IIª.

Sede		Circoscrizione	Provincia	Circondario
del magazzino di vendita	dello spaccio all'ingrosso			
		Provincia di Girgenti.		
Bivona	»	Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Cianciana, Lucca Sicula, Santo Stefano Quisquina, Villafranca Sicula.	Girgenti	Bivona
Canicattì	»	Camastra, Campobello di Licata, Canicattì, Castrofilippo, Grotte, Naro, Racalmuto e Ravanusa.	Id.	Girgenti
		Delia.	Caltanissetta	Caltanissetta
	Casteltermini	Cammarata, Casteltermini, S. Biagio Platani, S. Giovanni Gemini.	Girgenti	Bivona
		Sant Angelo Muxaro.	Id.	Girgenti
Girgenti	»	Aragona, Comitini, Favara, Girgenti, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, Siculiana.	Id.	Id.
Licata	»	Licata, Palma di Montechiaro.	Id.	Id.
Sciacca	»	Caltabellotta, Menfi, Montevago, Sambuca Zabut, Santa Margherita di Belice, Sciacca.	Id.	Sciacca
		Cattolica Eraclea.	Id.	Girgenti
		Calamonaci, Ribera.	Id.	Bivona

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze
G. COLOMBO.

Il Numero 693 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 3 agosto 1891 n. 580, col quale veniva approvato il ruolo organico del personale dei laboratori scientifici della Direzione di sanità pubblica ed annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ferme restando le norme stabilite dal suddetto decreto per le nomine del personale, è data facoltà al nostro Ministro dell'Interno, in caso di vacanza di qualche posto di capo di laboratorio o di assistente, di provvedervi anche temporaneamente con decreti ministeriali e con assegni anche inferiori agli stipendi stabiliti dal ruolo, gravando la spesa sul fondo economizzato per le vacanze esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 dicembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il N. **CCCCV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 22 luglio 1891 della Congregazione di carità di Lainate con la quale è stato proposto di concentrare nella medesima l'amministrazione del pio legato dotalizio Brioschi, il cui reddito ascende a lire 223;

Veduta la deliberazione adesiva del Consiglio comunale di Lainate in data 6 agosto 1891;

Veduta la decisione 6 agosto 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972 ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione del pio legato Brioschi è concentrata nella Congregazione di carità di Lainate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il N. **CCCCVI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 maggio 1887 col quale fu eretta in ente morale, in base alla legge 3 agosto 1862 sulle opere pie, la fondazione Lupi Boveri in Piacenza, destinata all'educazione gratuita dei discendenti maschi e femmine dei fratelli della testatrice, Giovanni ed Antonino Lupi;

Veduto il ricorso degli amministratori, diretto ad ottenere, in base all'articolo 2° del Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 n. 99, che, riconosciuta la natura affatto privata dell'istituzione, sia dichiarato non essere la stessa soggetta alle disposizioni della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Veduto il testamento 8 luglio 1861 della fu Maria Lupi-Boveri, dal quale emerge che trattasi di fondazione destinata a favore di determinate famiglie, senza alcuna clausola di devoluzione a pro' della pubblica beneficenza;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Piacenza;

Veduta la legge 17 luglio 1890 ed il Regolamento amministrativo 5 febbraio 1891 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sopracitato Nostro decreto in data 26 maggio 1887, è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il N. **CCCCVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 8 giugno e 9 luglio 1891 con le quali dalla Congregazione di carità di Nerviano è stato proposto di concentrare nella medesima l'Amministrazione delle Opere pie elemosiniere:

a) *Lucchini*, col reddito di L. 150;
b) *Cogliati*, col reddito di L. 185;
c) *Pallanzone*, col reddito di L. 20;
d) *Terzaghi*, col reddito di L. 105;

Vedute le deliberazioni adesive del Consiglio comunale di Nerviano in data 8 giugno 1891;

Veduta la decisione 20 agosto 1891 della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6872, ed il relativo regolamento di esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Opere pie *Lucchini*, *Cogliati*, *Pallanzone* e *Terzaghi* è concentrata nella Congregazione di carità di Nerviano, con obbligo alla stessa di uniformarsi alle prescrizioni dell'art. 55 della legge predetta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Il Numero **CCCCX** (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 15 luglio 1891 della Congregazione di carità di Crenna (Milano) e la deliberazione 19 luglio 1891 del Consiglio di detto comune, colle quali si propone il concentramento nella Congregazione medesima dell'Opera pia Scorpioni, amministrata dal parroco *pro tempore*, la quale trae origine dal testamento 23 novembre 1733 di Scorpioni Antonio, ed ha per scopo di distribuire il reddito di L. 3,33 annue in elemosine ai poveri;

Veduto l'avviso favorevole della Giunta provinciale di Milano in data 27 agosto 1891;

Veduti gli articoli 54 e 62 della legge 17 luglio 1890 n. 6972 (serie 3ª);

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La suaccennata istituzione pubblica di beneficenza è concentrata nella Congregazione di carità di Crenna (Milano).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli*: L. FERRARIS.

Relazione *del Ministro dell'Interno a Sua Maestà il Re, in udienza del 20 dicembre 1891, riguardante la proroga dei poteri al commissario straordinario di Cesena (Forlì).*

SIRE!

A sensi dell'art. 268 della legge comunale dovrebbesi prossimamente ricostituire l'ordinaria rappresentanza del comune di Cesena, stata disciolta con Regio decreto del 27 di settembre ultimo.

Ma nel breve periodo trascorso non è stato possibile introdurre in quella Amministrazione tutti i miglioramenti che il bisogno richiede, nè condurre a buon termine tutti i provvedimenti e gli affari iniziati dal commissario straordinario.

Devesi tuttora provvedere per l'appalto del dazi di consumo, ultimare i regolamenti locali, definire le pendenze relative alla costruzione dei cimiteri, alla pubblica illuminazione e ad altri affari ancora, i quali nell'interesse stesso del comune è mestieri vengano trattati senza interruzione ed esauriti con alacrità.

Rappresenta conseguentemente il Prefetto la necessità di prorogare i poteri al Regio Commissario per dargli tempo di compiere convenientemente il suo mandato pel vantaggio di quella Municipale Amministrazione, ed il riferente non esita a proporre alla Augusta firma di Vostra Maestà il qui annesso schema di Reale decreto, col quale si prorogano per altri tre mesi i poteri del Commissario straordinario pel comune di Cesena.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dall'Interno;

Visto il Nostro decreto in data 27 settembre 1891 col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Cesena, e nominato commissario straordinario il sig. cav. Pietro Gandin;

Vista la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Cesena è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1891.

UMBERTO

G. NICOTERA.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Velletri del 14 gennaio 1890, della Camera di commercio ed arti e dell'Amministrazione provinciale di Roma del 21 aprile 1890;

Sulla proposta del Direttore Generale dell'Agricoltura;

Decreta:

Art. 1. È istituita in Velletri, in provincia di Roma, una Cantina sperimentale, la quale si propone di fare studi e ricerche affine di

stabilire i procedimenti meglio opportuni per ottenere, principalmente con uve della regione, tipi di vini buoni e serbevoli, che rispondano alle esigenze del grande commercio;

Art. 2. La durata della Cantina è fissata a cinque anni;

Art. 3. Le spese occorrenti, sia per l'impianto, fissate in somma non superiore alle lire 5000, e sia per l'annuo esercizio, valutate a lire 7000, sono per 3/5, a carico del Ministero d'Agricoltura, e per altri 2/5, a carico dell'Amministrazione provinciale di Roma, che se ne assume la metà per 1/5, della Camera di commercio ed arti di Roma per 2/15 e del comune di Velletri per 1/15 che dovrà provvedere anche i locali occorrenti.

Le somme a carico del Ministero saranno prelevate da quelle iscritte al cap. 24 del bilancio per l'anno finanziario 1891-92 e su quelle corrispondenti degli anni successivi.

Art. 4. Il personale della Cantina si compone:

1° di un direttore, con annue	L.	2,400
2° di un assistente, con annue	»	1,800
3° di un cantiniere inserviente, con annue	»	720
	L.	4,920

Il direttore e l'assistente sono nominati dal Ministero, il cantiniere inserviente dal Direttore.

Art 5. Nel mese di agosto di ogni anno il Direttore presenta al Ministero, per l'approvazione, il programma delle esperienze a fare, e nel mese di dicembre una relazione sui risultamenti conseguiti nell'anno. Al primo deve andare unito il disegno del bilancio, alla seconda il rendiconto delle spese. Copie di codesti documenti sono comunicate agli altri corpi morali fondatori.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 28 novembre 1891.

Il Ministro
CHIMIRRI.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il decreto del 5 ottobre 1891, col quale sono estesi al comune di Firenze i divieti d'esportazione dei vegetali contemplati nel decreto 18 luglio 1890;

Ritenuto che, sino ad ora, non consta che la filossera si trovi fuori della parte chiusa del comune stesso;

Considerato che il divieto di esportare i concimi dal territorio comunale rechi nocumento alle condizioni igieniche e sanitarie di detto comune;

Preso atto delle proposte formulate dal sindaco di Firenze;

Dispone:

Art. 1. Il divieto d'esportazione delle materie indicate nel ministeriale decreto 18 luglio 1890 esteso al comune di Firenze con decreto 5 ottobre 1891, è limitato alla parte chiusa del detto comune (città di Firenze).

Art. 2. I concimi e le materie di rifiuto che si raccolgono nelle strade, nelle case e nelle stalle, quando non contengano viti o frammenti e foglie di vite, non sono compresi nel divieto e potranno perciò essere esportate dal comune chiuso, sotto l'osservanza delle norme che all'uopo saranno stabilite dal sindaco di Firenze.

Il prefetto della provincia di Firenze è incaricato di sorvegliare la esecuzione del presente decreto, la esecuzione del quale è affidata al sindaco di Firenze.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Roma, addì 17 dicembre 1891.

Per il Ministro
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI
(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 20 corrente in Spinetta Marengo, provincia di Alessandria, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 21 dicembre 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 897188 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Audino Luigi e *Domenico* di Domenico, minori, sotto la patria potestà, domiciliati in Marcorengo (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Audino Luigi e *Giuseppe Carlo* di Domenico, ecc., il resto come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 779785 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 730, al nome di Ferrero Luigi fu Carlo-Stefano, domiciliato in Biella (Novara); n. 784099 id. id. per lire 780, al nome di Piacenza Ada fu cav. Giovanni, moglie di Ferrero colonnello cav. Paolo-Luigi-Carlo, domiciliata in Biella (Novara); n. 830466, id. id. per lire 1400 al nome di Ferrero Emma-Luigia-Amalia di Paolo-Luigi-Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi rispettivamente la 1ª a Ferrero Paolo-Carlo-Luigi fu Carlo-Stefano; la 2ª a Piacenza Ada fu cav. Giovanni moglie di Ferrero Paolo-Carlo-Luigi; la 3ª a Ferrero Emma-Luigia-Amalia di Paolo-Carlo-Luigi, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifiche di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0/0, cioè: Num. 973152 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 130, al nome di Passerini *Angelo* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Maloni Marietta fu Giovanni Cesare, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Passerini *Angela* fu Enrico, minore ecc. ... (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª Pubblicazione) *Rettifica d'intestazione.*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 326207 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 143267 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 50, al nome di Caravita Maria Margherita fu Andrea, oblata nel Monastero di Santa Chiara in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Caravita Eleonora fu Andrea.. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione).*

È stato denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1527, rilasciata il 24 settembre 1891 dalla succursale della Banca Nazionale in Cuneo al sig. Giovanni Stefano Martini, pel deposito di numero 12 cartelle della complessiva rendita di L. 1050, presentate pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e non intervenendo opposizioni, le nuove cartelle provenienti dal cambio di quelle suddette, saranno consegnate al signor Martini, senza bisogno della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, addì 17 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA.
(2ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata dall'Intendenza di Palermo in data 22 settembre 1891, col n. 886 d'ordine e n. 31280 di posizione, pel deposito di una cartella della rendita di lire 50, fatto da Conzolo Vincenzo, fu Vito.

Si diffida, ai termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al signor Conzolo Vincenzo, fu Vito, il titolo della suddetta rendita già resa nominativa a favore dello stesso signor Conzolo e vincolata a favore della Questura di Palermo per la cauzione dovuta dal titolare nella qualità di esercente l'Agenzia di prestiti sopra pegno in Palermo, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 8 dicembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*)

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Girgenti in data 26 agosto 1891 col n. 20 d'ordine e n. 5474 di posizione, pel deposito del certificato n. 624049 della rendita di lire 980, intestato a La Lomia Rosario fu Ignazio, fatto dal medesimo titolare.

Si diffida, a termini dell'art. 334 del regolamento sul Debito pubblico, chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al sig. La Lomia Rosario fu Ignazio, il titolo della suddetta rendita, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta dichiarata smarrita, la quale rimarrà di nessun valore

Roma, 25 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

(3ª *Pubblicazione*).

Avviso per smarrimento di ricevuta.

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Genova col n. 482 in data 26 settembre 1890 posizione n. 29873, protocollo n. 5462, pel deposito fatto dal signor avv. Luigi Repetto di Giovanni di numero due cartelle al portatore del consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1890, per la complessiva rendita di lire 20, per tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870 numero 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al richiedente avv. Luigi Repetto di Giovanni, senza obbligo della esibizione della ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 24 novembre 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia

Avviso di concorso

È vacante nella R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia il posto di professore destinato ad insegnare *gli elementi del Diritto costituzionale nonchè il Diritto amministrativo e la Legislazione rurale.*

Ai termini del R. decreto 15 dicembre 1872 n. 1175 (serie 2ª), la proposta spetta al Consiglio direttivo; la nomina al R. Governo per delegazione dei Corpi morali che concorrono al mantenimento della Scuola.

All'ufficio di cui si tratta è assegnato uno stipendio di lire 3000 (tremila) all'anno, lorde di tassa di ricchezza mobile e dela ritenuta per la pensione.

Il Consiglio direttivo avendo deliberato di far dipendere la sua proposta da un concorso per *titoli scientifici e didascalici,* fa noto agli aspiranti:

1° che l'esame dei titoli è affidato ad una Commissione composta di cinque membri nominati dal Consiglio direttivo;

2° che il migliore fra gl'idonei, a giudizio della Commissione, acquisterà solamente il diritto di venir proposto dal Consiglio direttivo al R. Governo, secondo il precitato decreto del 15 dicembre 1872.

I concorrenti dovranno presentare la loro richiesta, in debita forma legale, non più tardi del 31 gennaio 1892 prossimo alla Direzione della Scuola, fornita dei documenti che comprovino le loro personalità e professione.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione; uno degli esemplari resterà in qualunque caso, presso la Biblioteca della Scuola.

Di regola nella prima nomina non viene concesso che il carattere, *di professore reggente,* il quale, dopo tre anni di buon'esercizio potrà essere convertito in quello di *titolare.*

Il prescelto dovrà assumere l'insegnamento tosto ricevuto il decreto di nomina.

Venezia, addì 20 novembre 1891.

Il Presidente del Consiglio direttivo
E. DEODATI.

3

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 22 dicembre 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			delle 24 ore precedenti	
Belluno	1/2 coperto	—	0 2	— 6 9
Domodossola	sereno	—	3 0	— 6 8
Milano	sereno	—	0 5	— 6 3
Verona	sereno	—	3 9	— 6 1
Venezia	sereno	calmo	2 8	— 5 9
Torino	sereno	—	— 0 4	— 5 4
Alessandria	sereno	—	0 5	— 7 2
Parma	sereno	—	1 2	— 4 1
Modena	1/4 coperto	—	1 6	— 3 6
Genova	sereno	calmo	7 9	— 0 5
Forlì	1/4 coperto	—	0 8	— 3 2
Pesaro	sereno	mosso	3 3	— 7 0
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	9 0	2 2
Firenze	sereno	—	1 0	— 3 2
Urbino	sereno	—	— 2 0	— 4 0
Ancona	1/4 coperto	agitato	4 8	0 8
Livorno	sereno	calmo	4 3	— 3 0
Perugia	sereno	—	0 1	— 3 8
Camerino	1/4 coperto	—	— 3 6	— 5 8
Chieti	1/4 coperto	—	2 0	— 8 9
Aquila	1/4 coperto	—	— 1 3	— 8 0
Roma	q. sereno	—	8 1	— 1 2
Agnone	coperto	—	0 0	— 4 5
Foggia	sereno	—	3 4	0 5
Bari	3/4 coperto	calmo	4 0	0 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	5 0	2 6
Potenza	3/4 coperto	—	— 2 2	— 3 5
Lecce	1/2 coperto	—	6 8	1 0
Cosenza	sereno	—	5 6	1 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	10 7	3 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	9 8	4 7
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	12 7	0 0
Catania	1/4 coperto	calmo	11 0	2 8
Caltanissetta	sereno	—	5 0	1 0
Siracusa	coperto	mosso	11 0	2 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 22 dicembre 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 773,7.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 46.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . sereno.
Termometro centigrado { massimo = 8°, 6. minimo = 1°, 2 *sotto 0.*
Pioggia in 24 ore: — —

Li 22 dicembre 1891.

In Europa pressione sempre molto elevata ed anticlonica al Centro, bassa al Nordest, Bassi Bassi 780, Zurigo 779, Arcangelo 744.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito quattro a cinque mill. in Sicilia, leggermente disceso al Nord; temperatura molto bassa; gelate e brinate.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sul medio e basso versante Adriatico, generalmente sereno, altrove; venti deboli freschi settentrionali; barometro a 777 mill. sul Piemonte, a 772 a Portotorres, Palermo, Zante, a 770 a Malta.

Mare mosso lungo la costa Ionica, mosso o agitato costa Adriatica o Malta.

Probabilità: venti freschi settentrionali, cielo generalmente sereno, brinate e gelate.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 dicembre 1891.

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 20.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Accordansi alcuni congedi.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica una lettera colla quale il ministro dell'interno partecipa al Senato, che nel gennaio si celebreranno, come di consueto, nel Pantheon solenni funerali pel XIV anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, e invita il Senato a farsi rappresentare alla pia cerimonia.

Propone che, giusta la consuetudine, il Senato sia rappresentato, oltrechè dal suo Ufficio di Presidenza, da una Commissione di 9 membri e 2 supplenti.

Estrae a sorte tale Commissione che risulta composta dei senatori: Artom, Casalis, Zoppi, Tolomei Bernardo, Tanari, Como, Calcagno, De Martino, Giuliani, Bonelli Cesare, Camuzzoni.

Relazione della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore, dà lettura della relazione colla quale si propone la convalidazione della nomina a senatore del professore Giovanni Flecchia per la categ. XVIII.

La proposta è approvata.

Presentazione di progetti di legge.

COLOMBO, ministro delle finanze, presenta a nome del ministro dei lavori pubblici un disegno di legge per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie, ed a nome proprio un progetto per la convalidazione del regio decreto 22 novembre 1891, n. 635 e provvedimenti relativi.

Ne chiede l'urgenza che è accordata.

Il progetto, secondo il regolamento, sarà trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

CAMBRAY-DIGNY, presidente della Commissione permanente di finanze, dichiara che la Commissione, come si usa in casi analoghi, esaminò già il progetto, e nominò relatore il suo presidente.

La Commissione adunque è pronta.

PRESIDENTE propone che domani si discuta il progetto.

PARENZO non crede opportuna una discussione immediata, attesa l'importanza del progetto.

Propone che se ne rinvii la discussione a un giorno fra Natale e Capo d'anno.

Posta ai voti questa proposta non è approvata.

E' approvata invece la proposta di tener seduta domani per la discussione del progetto presentato.

FERRARIS, ministro di grazia e giustizia, presenta un progetto per la proroga del termine stabilito dalla legge 14 luglio 1888 per la commutazione delle prestazioni fondiarie continue.

Prega il Senato che si deferisca al presidente la nomina di una Commissione di cinque membri per l'esame di questo progetto e che esso si dichiari d'urgenza.

Queste proposte sono partitamente approvate.

PELLOUX, ministro della guerra, presenta un progetto di legge per il Codice penale militare nella parte relativa ai delitti e alle pene, riservandosi di presentare più tardi la parte relativa alla procedura.

Propone che il Senato deferisca al presidente la nomina di una Commissione di 11 membri per l'esame del progetto.

La proposta è approvata.

PRESIDENTE procede alla nomina della Commissione per l'esame del progetto presentato dal Guardasigilli.

La Commissione risulta composta dei senatori:

Auriti, Bonasi, Bardesono, Celesia, Sormani-Moretti.

Estrae a sorte i nomi dei setti signori senatori e due supplenti, che, coll'Ufficio di presidenza, si recheranno a presentare gli auguri del Senato alle Loro Maestà in occasione del Capo d'anno.

La Commissione risulta composta dei signori senatori:

Rignon, Pascale, Paternostro, Cancellieri, Eula, Di Baucina, Berardi, Cerruti Cesare e Durando.

La seduta è sciolta (ore 2,50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 22 dicembre 1891.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia al tocco e 10 minuti.

ADAMOLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE comunica che è stata trasmessa alla Presidenza la relazione della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Ascoli-Piceno. Sarà inscritta nell'ordine del giorno del 15 gennaio prossimo.

Comunica quindi una lettera dell'onorevole Tondi con la quale rassegna le dimissioni da deputato, proclama quindi vacante un seggio pel 2° Collegio di Foggia.

Discussione del disegno di legge: Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi.

PRESIDENTE dà lettura dei seguentil emendamenti:

« Il sottoscritto propone di:

« Aggiungere un viaggio settimanale fra Napoli e Messina con approdi a Paola, Pizzo, Reggio e punti intermedi.

« Aggiungere per la costa occidentale della Sardegna un servizio quindicinale.

« Assicurare il trasbordo a Brindisi sui piroscafi della *Peninsulare* delle merci che partono da Venezia sui piroscafi della N. G. I.

« De Zerbi. »

« Il sottoscritto propone la seguente aggiunta all'art. 1°:

« Fra i servizi marittimi che dovranno cessare col 1° gennaio 1892, non sarà però compreso il viaggio da Cagliari a Portotorres, per la costa occidentale della Sardegna.

« Giordano-Apostoli. »

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dopo avere osservato che l'emendamento Giordano-Apostoli è compreso in quello dell'onor. De Zerbi, dichiara che non ha difficoltà di accettare la proposta di quest'ultimo a condizione però che il Governo possa affidare il servizio a qualunque altra Società mediante un premio.

Ricorda quindi che allorquando egli assunse la direzione del Ministero dei lavori pubblici erano già firmate le Convenzioni marittime per un periodo di 20 anni.

Il nuovo Ministero però stretto dalle esigenze dell'economia, prese in esame le Convenzioni già stipulate e si preoccupò di ridurre la spesa ed il termine delle Convenzioni stesse.

Siccome le nuove proposte del Governo meritano serio e lungo studio, così il Governo stesso pensò di proporre una proroga per sei mesi per dar tempo a discutere con ampiezza le Convenzioni definitive. Conclude invitando la Camera ad approvare le proposte del Governo.

PRESIDENTE chiede se l'onorevole Giordano-Apostoli si associa alla proposta dell'onorevole De Zerbi.

GIORDANO-APOSTOLI insiste nella sua proposta.

VOLLARO S. si meraviglia che in un progetto di proroga che era composto di due articoli, sia stato compreso improvvisamente, un articolo aggiuntivo relativo al servizio bigiornaliero tra Reggio e Messina. Ritiene grave questa nuova proposta, e non crede opportuno che essa debba discutersi nelle condizioni presenti della Camera e con un numero assai esiguo di deputati, tanto più che gli Uffici non ebbero modo di discuterla perchè ad essi non fu presentata. Pone quindi la questione pregiudiziale.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, giustifica la nuova aggiunta: dice che il Governo doveva preoccuparsi della continuazione del servizio nello stretto. Non può quindi accettare la pregiudiziale.

COCCO-ORTU, relatore, giustifica l'operato della Commissione: non accetta la pregiudiziale.

VOLLARO S. insiste nella pregiudiziale.

PRESIDENTE propone che la pregiudizial sia rimessa alla discussione del primo articolo.

(Così è stabilito).

BETTOLO avrebbe desiderato che un'ampia discussione avesse preceduto la stipulazione delle nuove Convenzioni, per stabilire i criteri generali in base ai quali accordare i capitolati.

Ma giacchè si è creduto di seguire un sistema diverso si limiterà ad esporre alcune considerazioni relativamente ai criteri coi quali si dovrebbe procedere alla concessione delle sovvenzioni marittime.

La sovvenzione deve essere un equo compenso ad un servizio reale che viene reso allo Stato, sia con l'agevolare importanti scambi, sia con lo sviluppare importanti correnti commerciali, ma deve cessare quando i traffici rendano proficue le linee esercitate, o quando essa non consegua gli scopi che lo Stato si propone.

Quando la sovvenzione non serve agli scopi suddetti, oltrechè rappresenta una spesa superflua, a carico del bilancio dello Stato, paralizza la iniziativa privata, invece di eccitarla o di renderla feconda. L'oratore esamina quindi i criteri che hanno inspirato finora l'ordinamento e le sovvenzioni dei servizi marittimi interni e dimostra che essi sono contrarii ai veri interessi del commercio.

In appoggio delle sue affermazioni cita il parere di corpi competenti. Anche le sovvenzioni per servizi postali, aggiunge l'oratore, vanno considerate nei rapporti col commercio e con la marina affinchè non si renda possibile il monopolio. Ora l'oratore crede eccessivo le sovvenzioni date dallo Stato; sebbene la Società di Navigazione Generale, per vizi di impianto e d'amministrazione, dia un utile esiguo ai suoi azionisti.

Dimostra poi come, nei traffici internazionali, i commercianti italiani preferiscano i trasporti esteri perchè più favorevoli all'integrità della merce, più celeri e più economici; onde un decimo solo del movimento commerciale è fatto dalla Società sovvenzionata e il trasporto di quel decimo costa allo Stato una somma sproporzionata all'entità del servizio.

L'oratore aggiunge che le sovvenzioni, ben lungi dall'aver promosso il perfezionamento del nostro materiale nautico, hanno contribuito a mantenere la nostra marina mercantile, sopratutto la sovvenzionata, in condizioni d'inferiorità rispetto alle marine estere.

Di fronte a questi risultati, l'oratore crede che convenga decidersi ad abbandonare il regime delle sovvenzioni, per rivolgere le cure dello Stato ai premii di navigazione; modificando però la legge ad essi relativa; in guisa che il premio sia commisurato all'impulso impresso dai legni premiati al commercio nazionale.

Ma per dare effettivo incremento a tale commercio, bisogna sciogliere le pastoie che la inceppano e mitigare il più possibile le tariffe ferroviarie.

Frattanto egli limiterebbe le sovvenzioni ai viaggi che hanno per l'Italia un'importanza politica. (Applausi — Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

DE ZERBI, non potendo con brevi parole confutare il lungo discorso del preopinante, si limita a dichiarare che ora non si tratta di

dare indirizzo stabile alle Convenzioni marittime, e che la Commissione Reale per la inchiesta sulla marina mercantile, della quale egli ebbe a far parte, ritenne meritevoli di sovvenzione soltanto le linee che rappresentano una funzione politica.

Secondo l'onorevole Bettolo, bisognerebbe abolire tutte le altre sovvenzioni; e pagare un premio alla marina mercantile proporzionalmente al percorso di navigazione.

E l'oratore combatte questo concetto, come quello di non considerare la marina mercantile quale una riserva di quella militare.

Afferma che il sistema dei premi non fece buona prova nè politica, nè economica; ma poichè questa discussione non può essere definitiva, si riserva di esporre a suo tempo le considerazioni che suffragano il sistema delle sovvenzioni, e ringrazia il ministro di avere accettato le sue proposte. (Approvazioni).

GIORDANO-APOSTOLI combatte il disegno di legge, che crede ingiusto e lesivo agli interessi della Sardegna, e dichiara di non contentarsi della proposta di mantenere come quindicinale la corsa lungo la costa occidentale di quell'isola.

Favorevole al sistema delle economie, non può ammettere però che sia esagerato al punto di riuscire, come in questo caso, esiziale allo svolgimento della vita economica del paese.

In ogni modo, dice che economie sensibili si potevano fare sulla cifra di sovvenzioni pagate alla Compagnia generale; ma non si dovevano fare a proposito di una corsa necessaria al bisogno della costa occidentale della Sardegna, e alla cui deficienza non può supplire, come si pretende, il servizio ferroviario.

Ricorda i bisogni della Sardegna e le promesse fatte dal presidente del Consiglio nel discorso di Milano, e confida che il Governo vorrà accettare la sua proposta. (Approvazioni).

TORTAROLO loda il ministro per aver proposto questa proroga che assicura il regolare andamento dei pubblici servizi; ma dichiara che, quando si tratterà di discutere il loro ordinamento definitivo, si schiererà fra coloro che, fedeli alle idee liberali, non vogliono nè sussidi, nè sovvenzioni.

Perciò raccomanda che questo disegno di legge non possa in nulla pregiudicare il futuro.

Raccomanda altresì che il disegno di legge sia portato innanzi alla Camera abbastanza in tempo da permetterne ampia la discussione; e al ministro di pensare a non lasciarsi cogliere alla sprovvista, nel caso che il Parlamento dichiarasse di non volerne sapere dei servizi commerciali sovvenzionati.

GALLI combatte le idee di coloro che invocano l'abolizione de sussidii e delle sovvenzioni, senza pensare alla concorrenza che fanno alla marina italiana il *Llyod Austriaco*, la *Compagnie Maritime* ed altre tante compagnie estere potentemente sovvenzionate.

A quelli che parlano dell'interesse dei contribuenti, ricorda che le linee marittime equivalgono alle linee ferroviarie: costituiscono cioè un servizio pubblico a cui è necessario provvedere in ogni modo.

Parla lungamente degli interessi della città di Venezia, lamentando che, malgrado l'enorme sviluppo del suo movimento commerciale, il Governo pensi a menomare, con inopportune economie, il servizio di navigazione nell'Adriatico, peggiorando anche le Convenzioni del 1877.

L'oratore afferma che il commercio di Venezia è ignoto all'amministrazione: e per provarlo, legge la statistica ufficiale del movimento della navigazione pel 1890 da cui risulta che Venezia non ha alcun commercio di importazione dall'Egitto, mentre questa importazione annua ascende a 330,000 tonnellate.

E quanto al viaggio da Venezia alle Indie, dice che, secondo i dati del Governo, si avrebbero per quella linea meno di 12,000 tonnellate di movimento; mentre sono invece 60,000.

Lamenta che il Governo non abbia pensato a correggere la questione delle tariffe, ed espone tutto quanto fa l'Austria per estendere la sua influenza commerciale crescendo le linee commerciali marittime, e modificando in concorrenza del commercio italiano le sue tariffe ferroviarie.

Spera che il Governo si preoccupi di questo stato di cose che ha esposto con franchezza nell'interesse di Venezia e dell'Italia. (Approvazioni).

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, non comprende come l'onorevole Bettolo, il quale ha riconosciuta la deficienza del nostro movimento marittimo commerciale, abbia poi concluso che si debba abbandonare il sistema delle sovvenzioni; il quale, insieme coi premi di navigazione, serve appunto a compensare quella deficenza.

Conviene, del resto, con l'onorevole Tortarolo, che questa discussione lascia impregiudicata la definitiva sistemazione dei servizi marittimi.

Risponde poi all'onorevole Giordano-Apostoli, che il movimento dei porti della Sardegna è, nella massima parte, assorbito dalla navigazione libera, la quale avrà maggiore incremento con la sistemazione dei porti di Alghero e di Bosa.

Aggiunge che il miglioramento delle tariffe potrà compensare la Sardegna della riduzione dei viaggi.

Conferma le cifre del movimento commerciale di Venezia esposte dal deputato Galli; ma osserva che su quel movimento influiscono ben poco i rapporti con l'Egitto e con l'Indo-Cina, i quali sono scarsissimi.

Ad ogni modo egli studierà con amore se vi sia la possibilità di stabilire rapporti diretti tra Venezia e le Indie.

Esclude per altro che il risparmio di 400 mila lire rappresenti una perdita per Venezia; la quale sarà servita dalla bandiera italiana, anzichè dall'estera.

Esclude altresì che la Peninsulare possa elevare le sue tariffe.

Spera che la Camera approverà il disegno di legge che assicura un'economia notevole senza danneggiare alcun interesse (Approvazioni).

DI SANT'ONOFRIO chiede se il Governo accetti un ordine del giorno ch'egli ha proposto insieme ad altri colleghi circa le comunicazioni tra la Sicilia e le isole Eolie.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, lo accetta.

CASINI rinunzia a parlare.

SANI G., della Commissione, non conviene col ministro che il presente disegno di legge non alteri le condizioni del porto di Venezia poichè le peggiora: crede punto efficace il temperamento proposto dal deputato De Zerbi e l'ordine del giorno degli onorevoli Treves ed altri per assicurare il trasbordo a Brindisi sui piroscafi della *Peninsulare* delle merci che partono da Venezia sui piroscafi della Navigazione generale poichè la *Peninsulare* non potrà riceverle che con aumento di tariffa.

A confutare alcune cifre del ministro sul commercio di Venezia allega un documento della Camera di commercio.

(La discussione generale è chiusa).

PETRONI, della Commissione, sdegnandosi da una censura rivolta dall'onorevole Galli alla Commissione, assicura che la Commissione medesima si è data pensiero che non fossero modificate le relazioni tra Venezia e l'Oriente.

GALLI assicura il preopinante che egli non ha mosso tale censura alla Commissione.

COCCO ORTU, relatore, riconoscendo l'impazienza della Camera, si riferisce a quello che ha esposto nella relazione sulle varie questioni qui oggi trattate; avvertendo che la Commissione avrebbe desiderato che la breve proroga conservasse lo *statu quo*.

Vi ha ceduto per altro nella sicurezza che le modificazioni introdotte dal disegno di legge nei servizi marittimi non pregiudicano menomamente un ordinamento dei servizi medesimi, il quale meglio risponda agli interessi nazionali e faccia, se sarà riconosciuto conveniente, maggior assegnamento sulla privata iniziativa. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'onorevole Tortarolo ed altri:

« Ritenuto che la proroga dei servizi marittimi sovvenzionati è necessaria per provvedere ad una misura d'ordine pubblico, la quale risiede nelle comunicazioni postali; ritenuto che le disposizioni del progetto di legge devono in nulla pregiudicare l'indirizzo da dare

all'ordinamento definitivo dei servizi marittimi sussidiati dallo Stato, la Camera passa alla discussione degli articoli ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, dichiara di accettarlo, con riserva che si mantenga integro il concetto della presente legge.

DI BLASIO S., presidente della Commissione, si associa.

(E' appoggiato).

PRESIDENTE pone a partito l'altro ordine del giorno dell'onorevole Di Sant'Onofrio, accettato anch' esso dal Governo e dalla Commissione.

(E' appoggiato).

GIORDANO-APOSTOLI considerando che le conseguenze della presente legge dureranno per sei mesi soltanto ritira il suo emendamento aggiuntivo all'articolo.

Esso era così formulato:

Aggiungere all'articolo 1° del disegno di legge:

« Tra i servizi marittimi, che dovranno cessare dal 1° gennaio 1892 non sarà però compreso il viaggio da Cagliari a Portotorres per la costa occidentale della Sardegna ».

TREVES svolge il seguente ordine del giorno firmato da altri 10 deputati:

« La Camera invita il Governo a provvedere affinchè sia mantenuto durante il periodo di proroga il servizio cumulativo fra Venezia e le Indie alle stesse condizioni di noleggio su ciascun viaggio quindicinale di cui la lettera a dell'art. 3 della convenzione ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, risponde che accetterebbe quest'ordine del giorno se non portasse onere alla finanza.

GALLI R. siccome la *Peninsulare* è una compagnia straniera crede difficile l'attuazione di quanto domanda l'onorevole Treves.

SANI G. crede che sia impossibile fare quello che domanda l'onorevole Treves senza aumentare la spesa causa il ribasso della nuova tariffa.

GALLI R. sostiene la stessa opinione.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, desidera che l'ordine del giorno dell'onorevole Treves fosse convertito in una raccomandazione.

TREVES lo ritira e lo converte in una raccomandazione al ministro.

VOLLARO presenta un emendamento riguardante la navigazione attraverso lo stretto di Messina, dimostra come vi sia contradizione fra il testo dell'articolo e la Convenzione.

BRANCA ministro dei lavori pubblici, risponde che non può accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Vollaro.

VOLLARO non insiste nel suo emendamento, ma invita il Governo a mettere d'accordo le varie disposizioni di questa legge.

PRESIDENTE mette a partito i vari paragrafi dell'articolo 1.

(Sono approvati).

LAZZARO all'articolo 2 domanda che sia corretta la disposizione la quale stabilisce un diverso trattamento pei prodotti che si esportano dai porti del Tirreno, e per quelli che si esportano dai porti dell'Adriatico.

COCCO-ORTU, relatore, risponde che la Commissione fece in questo senso una raccomandazione al ministro, il quale dichiarò di accettarlo.

(E' approvato l'articolo 2).

MIRABELLI all'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole De Zerbi, dichiara che, votandolo, non intende pregiudicare il passato per l'avvenire.

(L'articolo aggiuntivo è approvato).

Sorteggio della Commissione per gli auguri di capo d'anno.

PRESIDENTE. Prima di procedere alla votazione a scrutinio segreto estrarrò a sorte la Commissione parlamentare che, in unione all'ufficio di Presidenza, dovrà recarsi, in occasione del capo d'anno, a complimentare le Loro Maestà.

(*Segue il sorteggio*).

La Commissione risulta composta degli onorevoli Di Sant'Onofrio, Pais-Serra, Luporini, Brunialti, Faldella, Vollaro De-Lieto, Arnaboldi Ambrosoli, Oddone Giovanni.

Disposizione riguardante l'ordine del giorno.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, propone che al riaprirsi della Camera, si discutano come prima cosa, i trattati di commercio.

(La Camera approva).

Si comunica la presentazione di una domanda d'interrogazione, di una interpellanza e di una mozione.

PRESIDENTE annuncia la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione circa l'eccessivo ritardo onde si pagano agli insegnanti delle scuole secondarie le indennità di viaggio dovute per tramutamenti ordinati d'ufficio.

« Stelluti-Scala ».

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno.

Comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi se intende modificare le norme stabilite nel Regio decreto 23 agosto 1890, n. 7104, serie 3ª, che riordina il personale di 2ª categoria dell'Amministrazione delle poste, nel senso che la classificazione degli ufficiali postali nel ruolo organico sia fatta col criterio dell'anzianità.

« Agnini ».

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, accetta tale domanda d'interpellanza, e propone che sia svolta al suo ordine di presentazione.

PRESIDENTE comunica la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a ridurre il dazio d'entrata sul grano a lire 1,40 per quintale, a far data dal 1° febbraio 1892.

« G. Agnini, Armirotti, Basetti, Prampolini, Tassi, Casilli, Panizza Mario, Maffei ».

DI RUDINI', presidente del Consiglio, accetta la discussione della mozione, salvo a deliberare quando dovrà avvenire.

Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge testè approvato per alzata e seduta.

SUARDI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto della proroga delle Convenzioni marittime.

Prendono parte alla votazione:

Accinni — Adami — Adamoli — Afan de Rivera — Agnini — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi — Artom di Sant'Agnese — Auriti.

Baccelli — Baroni — Basetti — Benedini — Beneventani — Bertolini — Bettollo — Bianchi — Bonacci — Bonasi — Borgatta — Branca — Brin — Buttini.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Cambray-Digny — Capilongo — Cappelli — Carcano — Casati — Casini — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chigi — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Cibrario — Clementini — Cocco-Ortu — Cocozza — Coffari — Colonna-Sciarra — Comin — Compans — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Curioni.

Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — D'Ayala-Valva — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — Del Balzo — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Riseis Giuseppe — De Zerbi — Di Balme — Di Blasio Scipione — Di Collobiano — Diligenti — Dini Luigi — Di Rudinì — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Ercole.

Fabrizj — Fani — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Fornari — Fortunato — Franceschini — Frascara — Frola.

Galli Roberto - Gallo Niccolò — Gallotti — Garelli — Garibaldi - Gasco — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Guglielmi.

Indelli.

Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lovito — Lucca Lucifero — Luzi — Luzzatti Ippolito — Luzzatti Luigi.

Mariotti Filippo — Marselli — Maury — Mazzella — Mazzoni —

Mel — Menotti — Merzario — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Miceli — Minelli — Miniscalchi — Mirabelli — Modestino — Montagna — Monticelli.

Narducci — Niccolini — Nicotera.

Odescalchi.

Pais Serra — Panizza Mario — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Passerini — Patrizi — Pelloux — Penserini — Perrone — Petroni Gian Domenico — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pierotti — Pinchia — Placido — Plebano — Pompilj — Prinetti — Pullè.

Quartieri.

Rava — Ricci — Ridolfi — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur Roncalli — Rospigliosi — Rossi Gerolamo — Rossi Rodolfo — Ruggieri.

Sagarriga-Visconti — Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Sanguinetti Cesare — Sani Giacomo — Saporito — Serra — Silvestri — Simonetti — Sola — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Alessio.

Tegas — Tiepolo — Toaldi — Tomassi — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi.

Vaccaj — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendramini — Vischi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zanolini — Zappi.

Sono in congedo:

Alli-Maccarani — Amore — Anzani — Arrivabene.

Balenzano — Baratieri — Barazzuoli — Bastogi — Beltrami — Berio — Bocchialini — Bonacossa — Broccoli.

Campi — Capoduro — Carmine — Casana — Castelli — Conti — Corvetto — Cremonesi — Curati.

D'Adda — D'Andrea — De Pazzi — De Riseis Luigi — De Simone — Di Belgioioso — Di Camporeale — Di Marzo.

Episcopo.

Fagiuoli — Fede — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flaùti — Franzi.

Galimberti — Gentili — Gianturco — Ginori — Guglielmini.

Jannuzzi.

Lo Re — Luciani.

Maluta — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Ruggero — Martelli — Martini G. Battista — Marzin — Massabò — Materi — Maurogordato — Minolfi — Mocenni — Molmenti — Mordini.

Napodano — Nasi Carlo.

Pace — Pandolfi — Patamia — Pavoncelli — Pellegrini — Pignatelli-Strongoli — Pignatelli Alfonso — Poggi — Polvere — Ponti — Puccini — Pugliese.

Quartieri.

Raggio — Riola Errico — Rocco — Romano — Rosano.

Sacchetti — Sanvitale — Sella — Siacci — Simeoni — Speroni — Stanga — Suardi Gianforte — Summonte.

Tacconi — Testasecca — Torelli — Torrigiani.

Vetroni — Villa — Visocchi.

Zuccaro-Floresta — Zucconi.

Sono ammalati:

Angeloni.

Barzilai — Billi Pasquale.

Calpini — Cittadella.

Di San Donato.

Ferrari-Corbelli.

Grassi Paolo — Grossi.

Lorenzini — Luchini — Lugli.

Marazio Annibale.

Panattoni.

Rampoldi — Rubini.

Sani Severino.

Tonani — Tommasi-Crudeli — Trompeo.

È in missione:

Gandolfi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

« Convenzione per la proroga dei servizi postali e commerciali marittimi. »

Presenti e votanti 211

Voti favorevoli 170

Voti contrari 41

(La Camera approva).

La seduta termina alle 6.20.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUCAREST, 21. — Camera dei Deputati. — Si riprendono i lavori in seguito alla costituzione del nuovo Gabinetto.

PASCAL presenta, a nome dell'opposizione, una mozione di sfiducia contro il Governo.

Prendono parte alla discussione della mozione Pascal, Fleva (opposizione), Pencesco (conservatore) ed il ministro degli affari esteri.

La Camera approva la mozione Pascal con 78 voti contro 74 e 12 astensioni.

Il presidente del Consiglio, Catargi, si recò subito ad informare il Re.

BUCAREST, 22. — Il ministro Catargi è dimissionario.

PIETROBURGO, 22. — Il *Journal de Saint Pétersbourg* dice:

« Sopra l'incidente di Sofia i giornali fanno molti commenti.

« Una cosa è indiscutibile: cioè, che, in virtù dei trattati internazionali, i governanti di Sofia erano obbligati a ricorrere all'agente diplomatico di Francia.

« Tale omissione costituisce un'infrazione flagrante alle capitolazioni ».

MASSAUA, 22. — Livraghi sarà condotto in Italia, dove verrà mandato sotto scorta al confine svizzero.

PARIGI, 22. — Nell'odierno Consiglio dei ministri, tenutosi all'Eliseo, il ministro dell'istruzione pubblica, Bourgeois, annunziò aver preso i provvedimenti necessari onde gli antichi stabilimenti scolastici dei gesuiti a Parigi fossero riposti esattamente nelle stesse condizioni in cui erano all'indomani dell'applicazione dei decreti del 1881, relativi alle congregazioni religiose.

BERLINO, 22. — Il Comitato tedesco parlamentare per l'arbitrato internazionale e per il mantenimento della pace si è costituito sotto la presidenza del deputato Baumbach (progressista).

In seguito all'ultima conferenza interparlamentare di Roma per l'arbitrato internazionale e per la pace, parecchi deputati, specialmente liberali o progressisti, aderirono al Comitato.

LONDRA, 22. — Il Duca di Devonshire è morto iersera.

Il marchese di Hartington, *leader* degli unionisti alla Camera dei Comuni, gli succede nel ducato e passa alla Camera dei Lordi, lasciando vacante il suo seggio di deputato.

PARIGI, 22. — Gli agenti di cambio elessero Herbault a Sindaco della Borsa.

VIENNA, 22. — La Commissione d'inchiesta della Camera della Borsa riferì sul panico di Borsa del 14 scorso novembre.

Essa interrogò quaranta persone, le quali non deposero circa fatti di grande importanza e non fecero alcun nome.

La Commissione constatò che l'inquietudine ed il panico del 14 scorso novembre furono sparsi nella Borsa di Vienna soltanto dal di fuori.

Il panico giunse al colmo, in seguito all'articolo del *Wiener Abendblatt.*

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 22 dicembre 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI — In contanti		In liquidazione — Fine corrente	In liquidazione — Fine prossimo	Prezzi nom.
RENDITA 5 0/0 1.a grida	1 luglio 91	—	—		— —	94,05 07 1/2 10		— —
RENDITA 5 0/0 2.a »		—	—	93.97 1/2	93 97 1/2			— —
detta 3 0/0 1.a grida	1 ottob. 91	—	—		— —			— —
detta 3 0/0 2.a »	»	—	—		— —			55 50
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860/64	»	—	—		— —			100 10
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—		— —			92 —
Prestito R. Blount 5 0/0	»	—	—		— —			99 —
» Rothschild	1 dicem. 91	—	—		—			100 50 1)
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario								
Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	1 luglio 91	500	500		— —			440 —
» 4 0/0 1.a Emissione	1 ottob. 91	500	500		— —			425 —
» 4 0/0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			415 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —
» » » Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1/2 0/0	»	500	500		— —			485 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli		500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 91	500	500		—	648 1/2 649.		—
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			490 —
» » » certif. provv.	»	500	500		—			—
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottob. 91	500	500		—			—
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 91	1000	750		— —			1345 —
» » Romana	»	1000	1000		— —	1047		— —
» » Generale	»	500	350		— —	307 1/2 07 3/4 08 08 1/2 09)		— —
» » di Roma	1 genna. 90	500	250		— —			305 —
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			38 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottob. 91	500	500		— —			700 —
» » » cert. prov.	»	500	370		— —			450 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 luglio 91	500	400		— —	395 396		— —
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		—			—
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	15 ottob. 91	500	500		— —	695		45
» » Acqua Marcia	1 luglio 91	500	500		— —			—
» » Italiana per condotte d'acq	1 genna. 90	500	500		— —	212 212 1/2 213		1070
» » Immobiliare	1 luglio 91	500	500		— —	227 28 29 29 1/2 30 32	33 33 1/2 35 34)	— —
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 91	250	250					85 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		—			225
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	111 112		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250					— —
» » dei Materiali Laterizi		250	250					— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 luglio 91	500	500					318 —
» » Metallurgica Italiana	1 genna. 90	500	500			160 165		—
» » della Piccola Borsa di Roma	1 dicem. 91	250	250					210 — 2)
» » Cautchouc	1 genna. 90	200	200					55 —
» » An. Piemontese di Elettricità	1 genna. 91	250	250		— —			250 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 91	100	100		— —			65
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		—			220
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0/0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 91	500	500		— —			200 —
» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000		—			— —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			450 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			400 —
» » » 4 0/0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		—			— —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500					— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		—			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0/0	1 ottob. 91	500	500		—			— —
» » FF. Paler.Ma.Tra. I S. (oro)	»	300	300		—			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500					—
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500		— —			—
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottob. 91	25	25		— —			— —

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno
21 dicembre 1891.

Consolidato 5 0/0 . . . . L. 94 013
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 848
Consolidato 3 0/0 nominale . . . . » 57 000
Consolidato 3 0/0 senza cedola nominale . » 55 695

B. TANLONGO, Presidente.

1) Ex coup. £. 2,17. — 2) Ex. acc. div. £. 5.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	101 40
	Parigi	Cheques	— —	— —	102 20
3 1/2	Londra	90 giorni	25 56	— —	— —
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»		»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 29 Dicembre
Prezzi di compensazione . . }
Compensazione . . . . . . 30 »
Liquidazione . . . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco PIERO COSTA.
Visto: Il Presidente: B. TANLONGO.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1891.

Rendita 5 0/0 . . . 90 70
» 3 0/0 . . . 56 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0 92 —
Prest. Rothschild 5 0/0 103 —
Obb. città di Roma 4 0/0 408 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 458 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 480 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1/2 0/0 490 —
Az. Fer. Meridionali . 600 —
» » Mediterranee 460 —
» » » certif. 450 —
» Banca Nazionale 1250 —
» » Romana . 1035 —
» » Generale . 290 —

Az. Banco di Roma . 310 —
» Banca Tiberina . 35 —
» » Ind. e Com. 520 —
» » » Certif. 475 —
» Soc. Cred. Mobil. 350 —
» » » Merid. 47 —
» » Gas stampigl. 680 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1030 —
» » Condot. d'ac. 190 —
» » Gen. Illumin. 230 —
» » Tramway Om. 105 —
» » » cert. prov. — —
» » Molini e Magaz. Gen. . 90 —
» » Immobiliare . 185 —
» » [illegible] — —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 235
» » Navig. Gen. Italiana . 285 —
» » Metallurgic. Italiana . 200 —
» » della Piccola Borsa . 220 —
» » An. Piom. di Elettr. . 250 —
» » Caoutchouc 60 —
» » Fondiar. Incendi . . 75 —
» » Fond. Vita 225 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0/0 405 —
» » » 4 0/0 170 —
» » Ferroviarie 200
» » Napoli-Ottajano 240

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.